

**Lo schianto di Loppio**



Anna Chizzola, seduta sul tavolo, assieme ai colleghi il primo giorno di servizio: il 2 ottobre 2001

Era attesa alle 7.15 per il servizio in città  
**Vita da pendolare**

Pendolare anche lei, come centinaia di persone che ogni giorno percorrono quell'unica strada che collega il Basso Sarca alla Valle dell'Adige. Felice di esserlo perché Anna Chizzola amava il suo lavoro e aveva fatto di tutto per trovare un posto come agente di polizia municipale a tempo indeterminato.

Anna ieri era in servizio. Avrebbe iniziato il suo lavoro alle 7.15, come molte altre volte per il turno mattutino. L'attendeva il servizio di fronte alle scuole e poi una mezza giornata di lavoro in città speso a favore dei cittadini controllando la sicurezza delle strade e in questi giorni di provvedimenti speciali, anche il rispetto dell'ordinanza emessa dal sindaco per contrastare le polveri fini. Quando i colleghi non l'hanno vista arrivare in comando si sono subito allarmati. Un giro di telefonate è bastato a capire cosa purtroppo era successo.

# Schianto all'alba, muore giovane vigilessa

## Tragica sbandata alle 6.55 per Anna Chizzola, 25 anni

di DAVIDE PIVETTI

Mancavano cinque minuti alle sette del mattino. Anna Chizzola, 25 anni, arcense, si stava recando al lavoro a Rovereto come ogni giorno. L'attendeva una divisa della polizia municipale e un cartellino da timbrare alle 7.15.

La giovane vigilessa aveva da poco superato l'abitato di Loppio quando, nella curva che scavalca il rio Cameras, ha perso il controllo della sua Volkswagen «Polo» allargando troppo la curva. Una sbandata neppure eccessiva ma purtroppo sufficiente ad ucciderla. Nella direzione opposta, quindi da Mori, sopraggiungeva in quel momento la Ford «Focus» station wagon di Marco Cova, roveretano, 25 anni pure lui. Il giovane non ha potuto far nulla per evitare l'impatto e i due mezzi si sono scontrati frontalmente.

La peggio l'ha avuta Anna Chizzola. La sua «Polo» non era dotata di air bag e la violenza dell'impatto le ha procurato un grave trauma cranico e la frattura del rachide. La giovane arcense purtroppo è morta sul colpo.

Quasi illeso invece il conducente della «Focus». Cova è stato aiutato da un altro automobilista a scendere dalla sua au-

● Inutile ogni tentativo di rianimarla sul posto. Solo un taglio alla fronte per Marco Cova, salvato dagli air bag



Qui sopra Anna Chizzola con la sua divisa da agente della polizia municipale roveretana



La scena apparsa ai soccorritori. In primo piano la Volkswagen «Polo» di Anna Chizzola dopo l'intervento della pinza idraulica

## Curva da sempre insidiosa, soprattutto in queste mattine d'inverno Un sottile strato di brina sull'asfalto

È una curva che fa paura a tanti. Anche a chi ogni giorno la percorre in un senso o nell'altro. Non è particolarmente stretta e l'ultimo intervento di asfaltatura ha almeno in parte corretto il difetto di quel tratto di carreggiata, che un tempo piegava verso l'esterno, anziché verso l'interno. Ciò nonostante la curva sopra il rio Cameras resta uno dei punti più delicati del già pericoloso tratto di statale tra Loppio e Mori. Tante le croci in quei cinque chilometri di strada, una delle quali collocata appena venti metri a valle del punto dove è avvenuto il frontale di ieri. Il Servizio strade della Provincia ha collocato, l'anno scorso, un vistoso guard rail metallico per proteggere le auto nell'eventualità di improvvise uscite di strada. Non altrettanto, ovviamente, si può fare nel caso di una sbandata verso l'interno. Quel punto della curva, proprio sopra il torrente e quindi particolarmente umido, appariva ieri mattina insidioso ai primi soccorritori. Uno strato di brina ha ricoperto l'asfalto fino all'arrivo dei primi raggi di sole.



La sbandata subito dopo la curva

to. Era cosciente, si è seduto ai piedi di un albero e ha atteso l'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato immediato. Da Rovereto è partita l'ambulanza del «118» con l'infermiere a bordo. Sul posto è stato richiesto l'intervento del medico di guardia a Mori, giunto poco dopo. Tutto inutile. Con l'aiuto dei vigili del fuoco di Mori e della loro pinza idraulica Anna Chizzola è stata estratta dall'abitacolo. Il medico e il personale del «118» le hanno praticato per quasi quaranta minuti il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Nessun segno di reazione dal corpo della ragazza. Un'ora dopo l'incidente il medico ne ha dovuto constatare il decesso.

La dinamica del sinistro è stata ricostruita dalla Polizia stradale di Riva, intervenuta sul posto pochi minuti dopo lo scontro. Non sembrano poter emergere responsabilità da parte del conducente della «Focus» ma sembra anche che la velocità della «Polo» condotta da Anna Chizzola non fosse eccessiva.

La causa più probabile dell'improvvisa sbandata va ricercata nelle condizioni del fondo strada a quell'ora. Una mezz'ora dopo lo schianto l'asfalto di quella curva era ancora ricoperto dalla brina, estremamente scivoloso. Solo l'arrivo del sole ha ripristinato condizioni di reale sicurezza sopra il Cameras. Il traffico è rimasto bloccato per circa due ore, finché non è stato possibile rimuovere i mezzi ora in custodia alla carrozzeria Bombardelli di Mori. Sul posto anche i vigili del fuoco di Rovereto e la polizia municipale di Mori.

**Il ricordo**

Se era il canto la prima grande passione di Anna Chizzola, non molto da meno era l'entusiasmo profuso in ambito professionale. Ad Anna quella divisa piaceva tanto, la indossava con orgoglio e convinzione. Aveva ricoperto l'incarico di ausiliario già a Rovereto tre anni fa, poi un altro incarico stagionale dal luglio al settembre 2001 presso il comando della polizia municipale arcense, la sua città, dove ha lasciato tanti ricordi nel gruppo guidato dal comandante Franco Travaglia. Nell'ottobre 2001 per Anna Chizzola si erano aperte le porte dell'incarico a tempo indeterminato ed era stata subito impiegata anche nel nuovo servizio del vigile di quartiere.

«Era stata tra le prime, se non la prima, di quel concorso - ricordava ieri commosso il comandante roveretano Marco D'Arcangelo - questo lavoro le piaceva tanto e da quando è sta-



Aveva vinto il concorso nell'ottobre 2001 realizzando il sogno di essere agente di polizia municipale  
**«Un lavoro che le piaceva tanto»**  
**I suoi colleghi: «Era solare in ogni momento»**

La «Focus» di Cova, stretta al muro per evitare lo schianto. Non gravi le sue condizioni

ta qui l'ha sempre ricoperto con grande impegno. È arrivata qui giovanissima e giovane era ancora. Una ragazza splendida, piena di entusiasmo per la vita, con tante passioni, ma sempre lontana dagli eccessi. Una solarità - ripete D'Arcangelo - che aveva anche sul posto di lavoro, nel rapporto con l'utenza. Qui al comando non l'abbiamo

mai sentita alzare la voce una volta». Tanta l'emozione ieri tra i suoi colleghi. Affrontare il traffico e il telefono è stato molto più difficile di ogni altro giorno. Ai roveretani più attenti il volto sereno e il bel sorriso di Anna Chizzola non saranno sfuggiti. Proprio nell'ultimo periodo era facile incontrarla mentre prestava servizio in borgo

Santa Caterina. Molti la riconosceranno nelle immagini che riportiamo in queste due pagine. Momenti della sua vita che la ritraggono impegnata nelle sue principali passioni: il lavoro, il canto, lo sport. E se Anna era conosciuta a Rovereto per il suo ruolo di pubblico ufficiale lo era ancora di più tra Riva e Arco, proprio per il gran numero di attività nelle quali si impegnava, per i suoi studi musicali, per le partite giocate sull'erba. Ne è la prova il gran numero di persone che da subito, ieri mattina, hanno raggiunto la camera mortuaria del cimitero di Mori, dove la salma di Anna Chizzola è stata ricomposta. Tra i primi ad arrivare sul posto proprio il comandante della polizia municipale D'Arcangelo (immediatamente rientrato dalla malattia) e il sindaco di Rovereto Roberto Maffei che le ha portato l'omaggio di tutta la città. **D.P.**

Il comandante D'Arcangelo l'ha consegnata nelle mani dei genitori  
**La mamma l'ha voluta in divisa**

«Sembra che dorma» è stato il commento di chi ha portato ieri mattina il proprio saluto ad Anna Chizzola. La giovane vittima dell'incidente di Loppio è stata raggiunta dai familiari, chiusi in un dolore immediato, ancora incapaci di capire cosa fosse accaduto all'alba di ieri poco oltre il rio Cameras. Commovente l'incontro tra i genitori di Anna Chizzola, la mamma Adriana, papà Silvano, e il comandante dei vigili roveretani D'Arcangelo. Per tutta la mattinata i tanti

amici di Anna e i colleghi che l'avevano conosciuta hanno fatto visita alla camera mortuaria allestita presso il cimitero di Mori. La madre ha espresso il desiderio che Anna potesse ancora una volta indossare la divisa per la quale tanto la giovane arcense aveva faticato negli ultimi anni. Un desiderio che il comandante D'Arcangelo ha subito esaudito consegnando nelle mani di mamma Adriana la divisa che ieri Anna avrebbe fieramente indossato.